

RILEVAZIONE DEI PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA – REGIONE LOMBARDIA

Da produttore/grossista ad utente non domestico – prezzo prevalente della componente energia "franco centrale" per contratti della durata di 12 mesi e 24 mesi attivati con decorrenza dal 1° luglio 2010

Profili di consumo	Classi di consumo (MWh/anno)	Tensione	Durata	Tipologia	Prezzo fisso ^(a)			Prezzo variabile ^(b)		
					F1	F2	F3	F1	F2	F3
I	fino a 300	BT	12 mesi	Monorario (c)	86,57			86,68		
II	fino a 300	BT	24 mesi	Monorario (c)	91,28			n.d.		
III	fino a 300	BT	12 mesi	Multiorario(d)	102,90	87,44	61,86	102,10	85,33	60,99
IV	fino a 300	BT	24 mesi	Multiorario(d)	111,30	93,52	67,33	n.d.	n.d.	n.d.
V	da 301 a 1200	BT o MT	12 mesi	Multiorario(d)	100,38	85,42	59,25	100,22	83,66	57,86
VI	da 301 a 1200	BT o MT	24 mesi	Multiorario(d)	109,17	91,95	65,35	n.d.	n.d.	n.d.

^(a) **Prezzo fisso:** corrispettivo espresso in €/MWh riferito al contratto più diffuso in ciascun profilo di consumo.

^(b) **Prezzo variabile:** valorizzazione al primo mese di fornitura (P1) del corrispettivo espresso in €/MWh riferito al contratto più diffuso in ciascun profilo di consumo

^(c) **Prezzo monorario:** corrispettivo unitario, uguale in tutte le fasce orarie

^(d) **Prezzo multiorario:** corrispettivo unitario, differenziato nelle tre fasce orarie definite da AEEG (delibera 181/06 e s.i.m.)

Il prezzo della componente energia "franco centrale" comprende*:

Corrispettivo di energia*: costo di generazione.

Oneri di sbilanciamento: copertura della penale addebitata al fornitore per bilanciare le differenze tra la corrente effettivamente assorbita dagli utenti e quella immessa nella rete.

Oneri di CO2: copertura della penale addebitata al fornitore sulla base della Direttiva 2003/87/CE in materia di emissioni di CO2.

Il prezzo non comprende:

Perdite di rete

Oneri di commercializzazione al dettaglio

Oneri di dispacciamento

Oneri di trasporto

Componenti A e UC

Imposte

* Il corrispettivo di energia relativo alle forniture nell'anno 2010 comprende la valorizzazione degli oneri per l'acquisto dei Certificati Verdi. Tale onere potrebbe non essere incluso nel corrispettivo di energia relativo ai mesi dell'anno 2011 e successivi a seguito della riforma dello schema dei Certificati Verdi approvata con Legge n.99 del 23 Luglio 2009 (così come modificata dalla Legge n.166 del 20 novembre 2009).

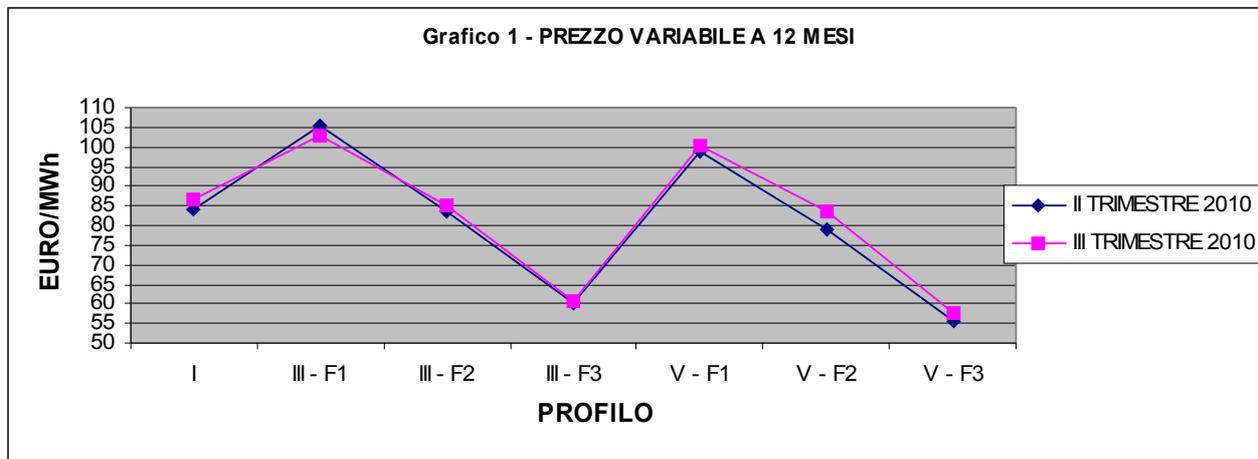
Nota Metodologica. La rilevazione si riferisce ai prezzi della componente energia franco centrale, al lordo di oneri di sbilanciamento e CO2, applicati dagli operatori del mercato libero a particolari tipologie di utenti non domestici per contratti della durata di 12 e 24 mesi, attivati a partire dal 1° Luglio 2010. I prezzi rilevati si riferiscono a quelli praticati dagli operatori del mercato libero. Alle imprese allacciate in Bassa Tensione, con meno di 50 dipendenti e meno di 10 milioni di euro di fatturato, che non acquistano sul libero mercato si applicano i corrispettivi indicati dall'Autorità di settore. La rilevazione, fatta su sei profili di consumo, riguarda sia i prezzi fissi che i prezzi variabili. Nel caso di prezzi fissi, il corrispettivo pattuito rimane costante per tutta la durata del contratto; al contrario nel caso di prezzi variabili, il

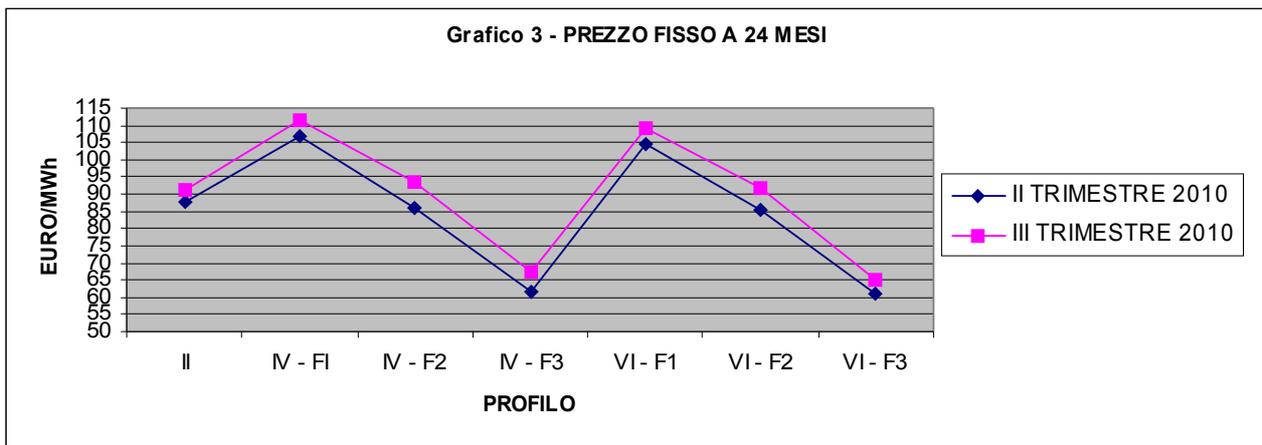
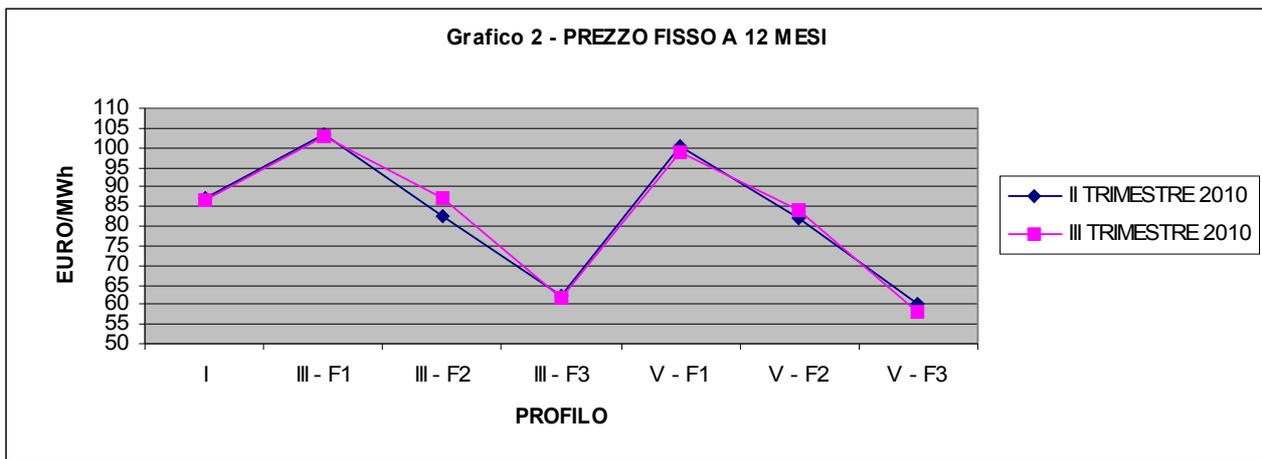
corrispettivo viene aggiornato sulla base di formule di indicizzazione e con cadenze diverse, contrattualmente stabilite. I prezzi variabili rilevati si riferiscono ai corrispettivi unitari valorizzati al primo mese di fornitura (Luglio 2010).

Alla luce dei risultati ottenuti lo scorso anno che evidenziavano una costante vicinanza di prezzo tra le classi 301–800 MWh e 801–1200 MWh a parità di modulazione, con l'avvio del 2010 si è proceduto con il rinnovamento del questionario prevedendo l'aggregazione in un'unica classe (301–1200 MWh/anno) e il passaggio ad una rilevazione per fasce orarie AEEG (F1–F2–F3). In particolare i profili di consumo indicati ora si differenziano per classe di consumo annuo (fino a 300 MWh e da 301 a 1200 MWh), tensione di allacciamento (bassa o media tensione), durata contrattuale (12 o 24 mesi) e tipologia di prezzo (monorario o multiorario). Nello specifico, i primi due profili, prezzo monorario e allacciamento in bassa tensione, nell'indicazione di prezzo fisso si riferiscono al corrispettivo unitario, espresso in euro/MWh, che sarà pagato per l'intera durata contrattuale della fornitura di 12 o 24 mesi. Al contrario, i restanti quattro profili sono caratterizzati da un prezzo multiorario (praticabile al cliente finale solo se questi è in possesso di un contatore in grado di rilevare i consumi nelle diverse fasce orarie), e a loro volta raggruppati (da III a IV – da V a VI) in due distinte classi di consumo. Nel caso di prezzi multiorari le fasce orarie a cui si riferiscono sono quelle stabilite dall'AEEG ossia F1 – dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 19:00, F2 – dal lunedì al venerdì dalle ore 7:00 alle ore 08:00 e dalle ore 19:00 alle ore 23:00, al sabato dalle ore 7:00 alle ore 23:00, F3 – dal lunedì al sabato dalle ore 24:00 alle 7:00 e dalle ore 23:00 alle ore 24:00, domenica e festivi.

Commento. I dati riportati in tabella rappresentano la media dei dati raccolti, elaborati mediante media aritmetica semplice troncata al 20% delle quotazioni rilevate, in modo da isolare la possibile influenza di valori erratici. Con riferimento al prezzo variabile per contratti di durata a 24 mesi le informazioni raccolte non sono state sufficienti per procedere con il calcolo delle relative medie. Tale risultato appare indicare che tale tipologia contrattuale non sia adeguatamente diffusa sul mercato libero.

Il dato di **Luglio 2010** evidenzia un aumento generalizzato dei prezzi dell'energia rispetto a quanto rilevato nel mese di aprile. L'aumento ha riguardato in particolar modo i prezzi variabili (2,2%) ed in misura ancora maggiore i prezzi fissi per contratti di durata biennale (6,5%), mentre l'incremento dei prezzi fissi a 12 mesi si è attestato al di sotto del punto percentuale (0.9%).



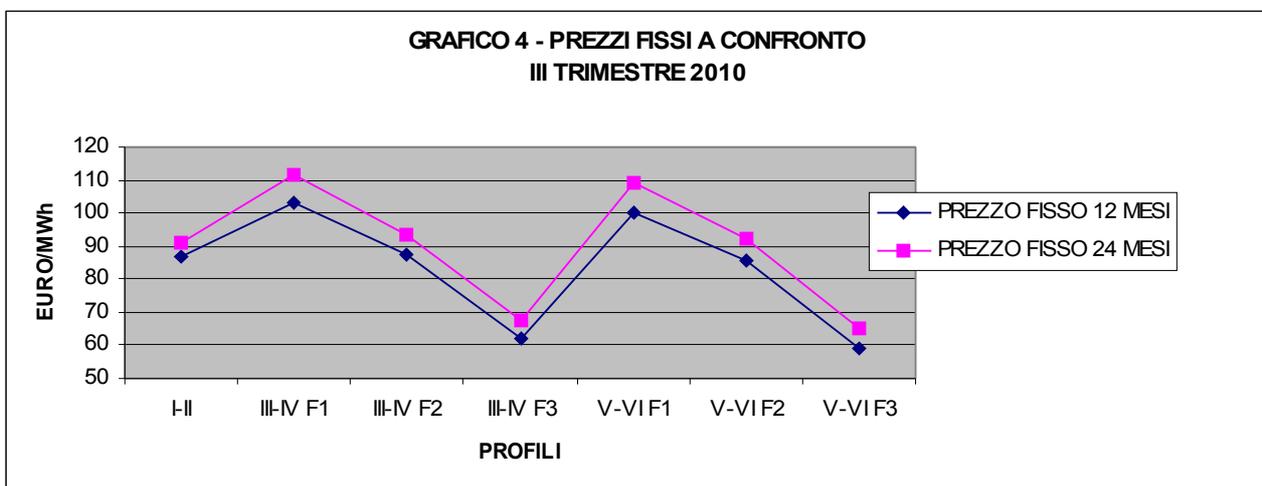


Con riferimento ai prezzi variabili, l'andamento crescente è riscontrabile per tutti i profili di consumo con maggiore intensità per le classi maggiormente energivore dove si registrano incrementi medi superiori a 3,2 €/MWh. L'unico dato in controtendenza è quello riferito ai piccoli consumatori non energivori in fascia F1 per i quali si registra una diminuzione pari a 3,2 €/MWh (Grafico 1).

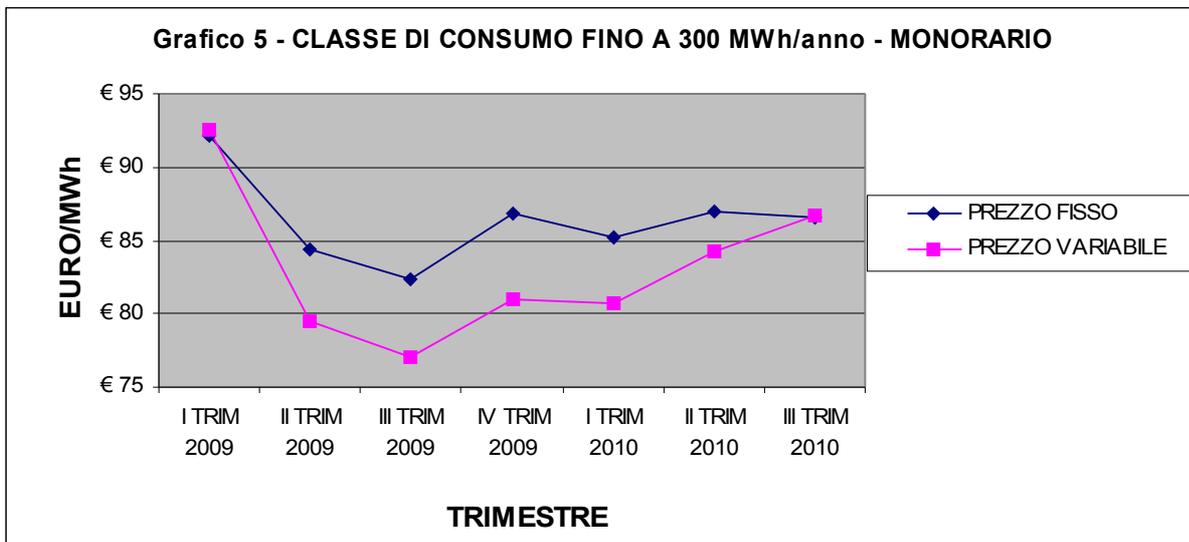
Per i prezzi fissi a 12 mesi la situazione appare più contraddittoria: per la maggior parte dei profili i prezzi risultano stabili se non in leggera diminuzione. Al contrario, con riferimento alle fasce intermedie di consumo (F2), per entrambe le tipologie di consumatori, si sono registrati incrementi notevoli pari a 3-4 €/MWh (Grafico 2).

L'aumento dei prezzi fissi per contratti di durata biennale è stato notevole e si è mediamente attestato sui 5 €/MWh (Grafico 3).

Nel trimestre in oggetto si è ridotto ulteriormente il differenziale fisso-variabile per la maggior parte delle tipologie di consumo tanto che i prezzi variabili continuano ad essere più vantaggiosi dei prezzi fissi solo per le classi di consumo maggiormente energivore (da 300 a 1200 MWh/anno), mentre per i piccoli consumatori non energivori (fino a 300 MWh/anno) si registra una sostanziale parità tra le due tipologie di prezzi. Per il primo profilo di consumo (PMI in BT con consumi inferiori a 300 MWh/anno - monorario -12 mesi) i prezzi fissi risultano addirittura più convenienti dei variabili.



Rispetto alla rilevazione precedente (Aprile 2010) si assiste ad una marcata apertura del differenziale tra prezzi fissi a 24 mesi e prezzi fissi a 12 mesi: mediamente si è passati dal 2 all' 8% per tutti i profili di consumo. Dal confronto tra le due tipologie di prezzo fisso (a 12 ed a 24 mesi) emerge come il prezzo richiesto per contratti di durata biennale risulti, a seconda del profilo di consumo, di 6, 7 e addirittura 8 €/MWh più alto rispetto al prezzo richiesto per contratti annuali (Grafico 4). Tale fenomeno sembra indicare un aumento del livello di incertezza sul mercato.



Per quanto riguarda le PMI in bassa tensione con consumi inferiori a 300 MWh/anno - monorario -12 mesi, l'unico profilo per cui è possibile effettuare un'analisi di tipo tendenziale, a luglio 2010 si registra un marginale rialzo congiunturale per i prezzi indicizzati (+ 3%), sostanzialmente fermi i prezzi fissi, mentre a livello tendenziale si assiste ad una accelerazione dell'incremento dei prezzi particolarmente sostenuta per i prezzi variabili (+12% rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno). Inoltre dal grafico 5 emerge come per la prima volta dal I trimestre 2009 il prezzo variabile raggiunga ed addirittura superi il prezzo fisso.